



Programma La Statale Mentoring, 1° edizione - 2025/26 – Regole di ingaggio per i Mentor

Il progetto di mentoring dell'Università degli Studi di Milano nasce con un obiettivo chiaro e ambizioso: **favorire l'orientamento professionale e lo sviluppo delle competenze trasversali** di studenti/esse dell'ultimo anno e neolaureati/e attraverso una relazione significativa con professionisti formati nello stesso Ateneo.

Questa iniziativa si inserisce all'interno del piano strategico dell'Ateneo e del COSP, che promuove una cultura di accompagnamento e restituzione: un'azione concreta che rafforza il legame tra alumni e nuova generazione, alimentando un senso di comunità e continuità nel percorso universitario e professionale.

Il mentoring si fonda su una relazione uno-a-uno che mira a offrire **ispirazione, confronto, ascolto e direzione**. In questo contesto, il mentor non è solo una figura esperta, ma un modello di ruolo, capace di creare uno spazio di fiducia, dialogo e apprendimento reciproco.

Per garantire l'efficacia e la coerenza del programma, sono state definite delle **Regole di Ingaggio**. Queste non sono semplici indicazioni operative, ma rappresentano un **patto di responsabilità reciproca**: servono a valorizzare l'impegno, a tutelare la qualità della relazione di mentoring e a favorire un'esperienza trasformativa sia per i mentee sia per i mentor.

Essere mentor in questo progetto significa prendersi cura del futuro degli altri, restituendo ciò che si è ricevuto e sviluppando ulteriormente le proprie competenze personali e professionali.

1. Profilo del mentor

Il ruolo del mentor è aperto per questa prima edizione a professionisti che abbiano completato un percorso universitario presso l'Università degli Studi di Milano in Giurisprudenza, Informatica, Lingue o Mediazione Linguistica.

I corsi di laurea coinvolti per la prima edizione del programma La Statale Mentoring sono: **Giurisprudenza (laurea magistrale a ciclo unico), Informatica (laurea triennale), Informatica (laurea magistrale), Informatica musicale (laurea triennale), Informatica per la comunicazione digitale (laurea triennale), Lingue e letterature europee ed extraeuropee (laurea magistrale), Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale (laurea magistrale), Lingue e letterature straniere (laurea triennale), Mediazione linguistica e culturale applicata all'ambito economico, giuridico e sociale (laurea triennale), Sicurezza dei sistemi e delle reti informatiche (laurea triennale), Sicurezza dei sistemi e delle reti informatiche online (laurea triennale), Sicurezza informatica (laurea magistrale).**

Per potersi candidare è necessario aver maturato almeno tre anni di esperienza lavorativa in ambiti coerenti con il proprio percorso formativo. È inoltre fondamentale dimostrare un'attitudine all'ascolto attivo, alla relazione d'aiuto e un forte senso di restituzione nei confronti dell'Ateneo. Le candidature pervenute per altre aree saranno prese in considerazione per le successive edizioni del programma di Mentoring.



2. Impegno richiesto

Chi sceglie di diventare mentor si impegna a partecipare attivamente al programma. Questo include:

- una formazione iniziale sugli strumenti del mentoring, articolata in tre incontri online dalle 18:00 alle 20:00 tra l'1 e il 18 settembre 2025 e due momenti di follow-up distribuiti nel corso del percorso;
- la partecipazione ad una sessione di matching da remoto o in presenza, in data da definire durante il mese di ottobre, durante la quale il mentor si presenta ai mentee al fine di favorire la composizione delle coppie mentor-mentee.

La relazione di mentoring prevede da un minimo di 6 a un massimo di 8 incontri con il mentee, della durata di circa un'ora e mezza, con cadenza ogni tre o quattro settimane. È richiesta inoltre la massima riservatezza su quanto condiviso durante gli incontri, la disponibilità a compilare una valutazione dell'esperienza sia a metà percorso sia alla sua conclusione, nonché l'impegno a tenere un diario di mentoring.

Questo strumento, basato sull'autoriflessione, aiuta a massimizzare il valore dell'esperienza attraverso la consapevolezza e l'analisi dei momenti significativi del percorso.

Infine, il mentor si impegna a portare a termine il programma con il mentee designato dal Career Service.

È importante sottolineare che **l'attività di mentoring è svolta su base volontaria**: non è previsto alcun compenso economico. Essa rappresenta un'occasione significativa di restituzione, crescita personale e arricchimento professionale.

3. Attitudini e competenze

Il mentor è chiamato ad accompagnare il mentee con disponibilità e rispetto, offrendo principalmente ascolto, stimoli e strumenti, più che soluzioni preconfezionate. La relazione si basa sulla trasparenza, sulla capacità di condivisione e sulla volontà di generare valore per l'altro. Un buon mentor sa fornire feedback costruttivi, accoglie osservazioni sul proprio stile e si impegna ad alimentare fiducia, motivazione e consapevolezza nel mentee.

Tra le competenze chiave che ciascun mentor è invitato ad auto-valutare vi sono: capacità relazionali, ascolto attivo, empatia, comunicazione efficace, gestione degli obiettivi, feedback, intelligenza emotiva, accompagnamento, storytelling, carisma e networking.

4. Candidatura

Per candidarsi al ruolo di mentor per questa prima edizione è necessario compilare un modulo online entro il 30 giugno 2025, fornendo i propri dati personali e professionali. A ciò si aggiunge un breve questionario sulle motivazioni e un'autovalutazione delle competenze chiave, strumenti fondamentali per comprendere l'approccio e l'allineamento con i valori del progetto. È inoltre richiesta una lettera motivazionale di circa 500 parole e l'invio del curriculum vitae aggiornato. Qualora non fosse possibile includere il/la candidato/a in



questa prima edizione del programma, la candidatura potrà essere conservata e presa in considerazione per le successive edizioni del percorso di mentoring.

La Statale Mentoring - 1° edizione - 2025/26, [form di candidatura mentor \(clicca qui\)](#)

5. Benefici per i mentor

Partecipare al programma rappresenta un'opportunità concreta di crescita personale e professionale. Ogni mentor riceverà un attestato di partecipazione riconosciuto dall'Università, da Coaching You e da SIM - Scuola Italiana di Mentoring. Avrà accesso a contenuti esclusivi di autoformazione pensati per arricchire l'esperienza di mentoring, potrà rafforzare le proprie soft skill e vedere valorizzato il proprio contributo attraverso l'inserimento nell'elenco ufficiale dei mentor del progetto. Il sito web dedicato offrirà inoltre visibilità al percorso svolto.

6. Valori Fondanti

Chi sceglie di intraprendere questo ruolo è chiamato a incarnare i valori fondanti del progetto. Tra questi, un senso di appartenenza e di restituzione verso l'Ateneo, la capacità di ascoltare e rispettare la diversità, l'orientamento alla crescita dell'altro e la consapevolezza di essere un modello di ruolo per chi sta muovendo i primi passi nel mondo professionale.